



Parmigianino  
e il manierismo europeo

Il quotidiano l'Unità  
è stato fondato da Antonio Gramsci  
il 12 febbraio 1924

# l'Unità



Parma  
Galleria Nazionale  
8 febbraio  
15 maggio 2003



anno 80 n.65

venerdì 7 marzo 2003

euro 0,90

l'Unità + Cd "Omara Portundo" € 6,80; l'Unità + Cd "Compay Segundo" € 6,80  
l'Unità + Vhs "Passioni" € 5,00; l'Unità + Vhs "Passioni" + Cd "Omara Portundo" € 10,90  
l'Unità + Vhs "Passioni" + Cd "Compay Segundo" € 10,90  
l'Unità + Vhs "Passioni" + Cd "Omara Portundo" + Cd "Compay Segundo" € 16,80  
Per la Toscana: in omaggio il libro "Michelangelo"

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPREZZI IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Cultura secessionista della Lega Nord: «Non so se sono di destra o di sinistra. So solo



che voglio la libertà per la Padania. Non mi va giù di vedere in giro il tricolore».

Giorgio Andreotti, al Congresso dei giovani padani, 24 febbraio

## Berlusconi rompe con l'Europa: sto con Bush

Il premier incontra Schröder e dice: per la guerra non occorre una seconda risoluzione dell'Onu Solana: la Ue è schierata con le Nazioni Unite. Il presidente Usa si prepara a lanciare l'ultimatum

A Bruxelles Javier Solana ripete: «Nessuna azione militare senza una decisione dell'Onu, questa è la posizione dei paesi della Ue». Tempo un paio d'ore e arriva l'ennesimo strappo anti-europeo di Berlusconi: incontrando a Brema Schröder, il premier italiano dice che per la guerra non occorre una seconda risoluzione e che lui è schierato con Bush. Contro l'Europa e l'Onu.

ALLE PAGINE 2-8

### Medio Oriente

Missili e tank  
contro Gaza:  
uccisi  
undici palestinesi

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 6

### IL PESO DELL'EUROPA

Gian Giacomo Migone

Talora anche Omero dorme. In un editoriale il *New York Times*, grande istituzione che presidia la libertà di pensiero e l'accesso all'informazione di noi tutti, sostiene che l'opposizione riscontrata da Bush in Consiglio di Sicurezza, con probabile maggioranza di veti ostili, aprirebbe la strada alla guerra e rischia di distruggere le Nazioni Unite.

SEGUE A PAGINA 30



### Il reportage

Sotto il cielo di Baghdad aspettando la pioggia di bombe

Kim Sengupta

BAGHDAD Oggi al mondo non possono esserci molti posti più surreali di Baghdad. L'orologio continua a segnare le ore che mancano al bombardamento e, ciò nonostante, continua una forzata apparenza di vita normale. Martedì è stato il Muharram, la celebrazione del Capodanno musulmano, e le famiglie si sono riunite nei parchi e sulle rive del Tigri sotto un sole offuscato. Ci sono stati picnic e scambi di regali e la consapevolezza che per molti questo potrebbe essere

l'ultimo Capodanno che festeggiano. Seduta sull'erba nei Medina Alala Gardens intenta a guardare i suoi due figli, Amira e Hamid che scorrazzano, Rahima Ahmed continua ad arrotolare un fazzoletto azzurro in mano. «Ogni volta che esco da casa li abbraccio e li bacio. Temo che un giorno potrebbero non tornare o che potrebbe succedere qualcosa a me o a mio marito e i miei figli rimarrebbero da soli. Inshallah, sopravviveremo, ma non sappiamo cosa accadrà...» La sua voce si spegne.

SEGUE A PAGINA 3

### Onu IL DIRITTO E L'ORDALIA

Bruno Gravagnuolo

Al centrodestra le Nazioni Unite non piacciono. Le guardano con malcelato sospetto, se non con disprezzo. Quanto a Berlusconi - distinguo leghisti e cautele centriste a parte - si vede lontano un miglio che non disapprova la guerra preventiva di Bush. Gli tocca barcamenarsi dinanzi a un'opinione pubblica che sulla «guerra americana» minaccia di piantarlo in asso. E basta dare un'occhiata a quanto scrivono i suoi intellettuali d'area, da Pelanda, a Teodori, ad Adornato, a Ferrara. Per intendere quanto poco l'Onu, da quelle parti, sia amata. Argomentano all'unisono: ma a che serve questa Onu imbelles paravento di interessi particolari? Che non sa far rispettare le sue «decisioni» e che mai ebbe ruolo nel dirimere crisi? Di qui la conclusione: «O l'Onu si fa valere contro Saddam, oppure non serve, e guerra sia».

SEGUE A PAGINA 8

## Guerra o non guerra, lui si fa la sua giustizia

Il Consiglio dei ministri vara oggi la «riforma»: tolti i poteri di indagine ai pubblici ministeri

### Friuli-Venezia Giulia

Per regalare la Regione a Bossi cacciati i dirigenti di Forza Italia

DALL'INVIATO Michele Sartori

TRIESTE «Era imbufalito», sospira Antonio Martini, presidente del consiglio regionale: «era offeso». Ha scritto la lettera con le dimissioni, due righe in tutto, ed è tornato a casa di corsa. Non sono neanche riuscito a parlargli. Ci riproverò oggi...». L'incavalato di turno è il presidente azzurro del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo. Ormai ex, dal mezzo-giorno di ieri: appena ha saputo che, a Roma, Berlusconi e Bossi

avevano de-fi-ni-ti-va-men-te scelto il candidato della Casa delle libertà destinato a sfidare Riccardo Illy alle regionali di primavera. Non lui, l'uscente. Ma l'eterna rivale leghista Alessandra Guerra, vicepresidente della regione.

L'aveva detto, il presidente: «Se il candidato sarà della Lega, mi dimetto». Ex socialista, ristoratore a Tolmezzo, da buon montano del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo è un uomo quadrato: l'ha fatto sul serio.

SEGUE A PAGINA 10

Susanna Ripamonti

MILANO Avrà la forma di un maxi-emendamento la nuova offensiva del governo contro i giudici. Oggi il Consiglio dei ministri varerà il testo - annunciato da Berlusconi in un incontro con le Camere Penali - che esautorerà i pm dalle indagini e segna il ritorno dei concorsi per titoli.

A PAGINA 9

### Generali

Monte Paschi affianca Unicredito  
Tremonti minaccia le Fondazioni

A PAGINA 16

### L'addio all'agente eroe. Delitto Biagi: c'è una pista



Il pianto delle colleghe di Emanuele Petri durante i funerali

FIERRO e MARCUCCI A PAG. 13

### Euro

ANCHE LA BCE SCOPRE LA CRISI

Silvano Andriani

Il taglio dei tassi, il secondo in tre mesi testimonia una sostanziale modifica nell'atteggiamento della Banca Centrale Europea (Bce) e della valutazione che essa fa delle prospettive dell'economia europea. Meglio tardi che mai. Non è lontano il ricordo del tempo nel quale la Bce sprizzava ottimismo per giustificare una politica monetaria restrittiva, riteneva che l'economia europea non sarebbe stata influenzata più di tanto da una recessione negli Stati Uniti e che addirittura avrebbe sopravanzato la crescita dell'economia statunitense.

Proprio perché gli effetti della politica monetaria si verificano dilazionati nel tempo è molto importante fare delle buone previsioni e agire per tempo. Non si può dire che la Bce abbia finora brillato per lungimiranza.

SEGUE A PAGINA 31

### La sua riforma s'impantana. Il Tar salva il Cnr

## IL GIORNO NERO DELLA MORATTI

Carlo Bernardini

Ieri il Tar regionale del Lazio si è pronunciato definitivamente sul problema del commissariamento del Consiglio nazionale delle ricerche, dando torto al ministro Letizia Moratti e annullandone il decreto. Non nascondo che ci aspettavo una sentenza di questo tenore, ma indubbiamente leggerne i contenuti fa più piacere di quanto non immaginassi. Prima ancora di questa sentenza, infatti, avevamo già maturato la convinzione che, quando si arriva al punto che un cittadino con responsabilità istituzionali, come è il caso del presidente del Cnr Lucio Bianco, si trova costretto a difendersi da un sopruso dell'esecutivo ricorrendo alla magistratura, valga la pena di fermarsi a riflettere per capire in che tipo di democrazia stiamo vivendo.

SEGUE A PAGINA 9

### fronte del video Maria Novella Oppo Il tacchino

I tg hanno dato con rilievo (e quasi con una punta di orgoglio) la notizia che Berlusconi è il più ricco di tutti gli italiani, seguito alla distanza da alcuni dei suoi ministri. E per illustrare la bella notizia, hanno mandato in onda immagini del premier in uno dei suoi momenti di massima soddisfazione, quando scoppia dalla gioia di essere se stesso. Anche Enrico Montesano, nel suo intervento al Festival, ha notato che, da quando ha vinto le elezioni, Berlusconi si è gonfiato come un tacchino. E intanto, non si sa come e perché, si è quintuplicato anche il reddito dell'avvocato Previti, di cui pure Montesano ha parlato, per dire che, con quella faccia, John Wayne gli avrebbe sparato alla prima inquadratura. Ma, per fortuna di Previti, in Italia non governano i belli. Anzi, fa specie pensare che neppure a Paperopoli governa il papero più ricco, mentre da noi è al potere un plutocrate che oltretutto controlla i più importanti mezzi di comunicazione. E il dannato conflitto d'interessi? Secondo i dipendenti di Berlusconi non è risolvibile senza ledere i diritti di Berlusconi. E così, per non ledere i presunti diritti di un singolo, vengono lesi quelli di 60 milioni di italiani. Ma non c'è scandalo, perché lui è il più ricco.

**SENZA DIRITTI  
NIENTE IDENTITÀ**

LABATTAGLIA PER  
LA DIFESA E  
L'ESTENSIONE DEI  
DIRITTI DEI  
LAVORATORI  
DEL TERZIARIO.

CGIL  
FILCAMS

ROMA - 11 MARZO 2003 - ORE 10.00  
CENTRO CONGRESSI FRENTANI  
VIA DEI FRENTANI, 4

Fondazione Giuseppe Di Vittorio

**"Ricerca: qualità,  
sviluppo, democrazia"**

Sergio Bruno,  
Marcello Buiatti, Marcello Cini,  
Luca D'Innocenzo,  
Rino Falcone, Francesco Lenci,  
Dario Missaglia  
Conclude Sergio Cofferati

Sabato 8 Marzo ore 9.30  
Roma, Teatro Valle Via del Teatro Valle, 23

OGGI

LA SALUTE a pagina 28

DOMANI

LIBRI e MOTORI